

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI MILANO

Stazione di Vilminore

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di Morzenti Francesco
di Giovanni Andrea e fu piantoni Domenico nato e com.

a Taverno di Oltrepovo il 1 gennaio-1888 guardiano della
diga del Gleno.

Circa le cause della rottura della diga stessa.

L'anno 1881 addì 31-^a dicembre in ufficio di stazione ore 20
Avanti a noi perussiale capo sp. Mocellin Virgilio comanda
te la stazione suddetta e carabinieri della medesima
De Lucis Antonio, è comparso il sunnominato Morzenti
Francesco il quale a nostra domanda risponde: "Fui occu-
pato in qualità di guardiano della diga del Gleno dal 1
novembre 1881 alle dipendenze del proprietario della diga
stessa sig' Virgilio Viganò. Il servizio ch'io colà disim-
pegnavo era diurno e non vi erano con me altri guardia-
ni. La notte che precedette la rottura della diga del bacino
artificiale del Gleno, mi trovavo nella mia baracca sot-
tostante alla diga stessa. Verso la ore 6.30 del 1 cor-
rente fui chiamato per telefono da Morzenti Angelo fu
B. Maria (ora defunto) il quale era addetto al servizio
della macchine della centrale di Loco-Bueggio. Il Mor-
zenti Angelo mi ordinò di aprire la saracinesca del-
l'acqua, per un gruppo di macchine. Io, dopo fatto
quanto mi fu ordinato, stavo per rientrare nella mia ba-
racca e mentre attraversavo la passerella che sitro-
vava davanti alla muratura della diga, sentii che la pass-
serella stessa mi moveva in un modo sussultorio, tanto

che fui in pericolo di precipitare nel fondo della valle. Preoccupato di ciò mi soffermai un momento e poi continuando a camminare verso la baracca osservai che dal tubo di cemento che raccoglie le perdite del bacino, usciva una discreta quantità di acqua. Io allora mi fermai per chiudere il buco stesso con un po' di argilla. Mentre stavo facendo questa operazione udi cadere un sacco dall'alto della diga ma non ci feci tanto caso.

Dopo ne cascò un altro ed allora preoccupato alquanto guardai in alto e vidi che nel terzo pilone della spalla di destra della diga una striscia nera verticale. Per meglio accertarmi di che si trattasse montai sullo sperone stesso ed accesi un cerino, poiché era ancora un po' scuro e constatavo una crepatura sul pilone. Sorpreso di questo, m'accinsi di corsa, per recarmi nella baracca per telefonare nella centrale di Povo, di quanto accadeva. Fatto però pochi passi non potetti più proseguire perché dall'alto cadevano grossi massi di lettine ed allora cercai di fuggire per la sponda di destra del fondo Valle, ma quando avevo fatti appena 20 passi, una spinta terribile di vento mi spinse alla destra della valle stessa.

Voltatemi indietro osservai, con grande spavento che il terzo pilone della spalla destra della diga, si era completamente squarciato e dalla spalla usciva una enorme massa d'acqua. Io, di corsa raggiunsi la baracca e malgrado cercassi di telefonare non mi fu possibile di far questo poi-

che subito dopo m'accorsi che la linea era interrotta. Faccio presente che durante la notte il mio cane che tenevo fuori dalla braccia non lo udii ad abbaiare e non udii rumori di sorta quindi escludo nel modo più assoluto che la rottura della diga in argomento sia avvenuto in seguito a qualche delittuoso attentato.

Soggiungo che dalla sera precedente non vidi persona alcuna al Gleno e non posso dir nulla circa le cause che hanno prodotto la rottura della diga in discorso.

In fede di quanto sopra

f.to. Morzenti Francesco

Noi preclari militari soggiungiamo che da informazioni assunte ci è risultato che il Morzenti di cui sopra è di buona condotta morale, e politica non subì procedimenti penali ed è decorato della medaglia d'argento al valor militare che guadagnò nella guerra italo austriaca 1915-1916 ed ebbe la promozione a sergente per merito di guerra. Per le suesposte ragioni non lo si rileva capace di atti delittuosi e perciò siamo persuasi che la presente dichiarazione da lui fatta sia degna di fede.

Di quanto sopra abbiamo compilato il presente processo verbale in due copie di cui una trasmettiamo all'ill. le. sig. Pretore di Clusone e l'altra ai nostri superiori. Fatto letto confermato e sott.

f.to. De Luca Antonio car. a p.

f.to. Mocellin Virgilio Mar. ap.